

Spettacoli

Orsetta e la sua 'Storia infinita'

Si innamorò del film e scrisse al regista, la scintilla per una carriera nel mondo della tv e del teatro

È un'instancabile attrice partita da Rovigo e con già tante soddisfazioni nel cassetto, anche se il momento più bello deve sempre ancora arrivare. Orsetta Borghero lavora nel mondo del piccolo e del grande schermo, nel teatro e nel pianeta virtuale. **Quando nasce la sua passione per la recitazione?**

«Ho un esempio chiarissimo. Avevo 6 anni, vidi 'La storia infinita' e decisi di scrivere al regista per raccontargli quali erano state le mie emozioni guardando il film. Pensavo che la mia strada sarebbe stata la regia, poi ho capito che invece era la recitazione. Ho sempre fatto questo lavoro con entusiasmo e credo che nella vita non ci debba essere discrepanza tra attore di teatro e di cinema. Credo che la vera differenza stia tra attori bravi e non, al di là dei piccoli o grandi ruoli. È anche per questo che non mi sono mai tirata indietro in ogni esperienza fatta»

Dalla provincia a Milano. Un bel salto

«Io sono orgogliosa delle mie origini polesane. Proprio per questo qualche anno fa sono stata felice di poter essere la co-protagonista del film Beate, girato in Polesine. Il passo in una grande città era necessario per poter fare questo lavoro e così ho optato per Milano. Non dimentico il mio periodo di studi a Bologna con Pippo Santonastaso e successivamente con Riccardo Marchesini. Poi Milano mi ha in qualche modo chiamata, dopo aver girato 'Una mamma imperfetta' a Roma, per Via Massena 2 con Davide Picardi» **La sua soddisfazione più grande fino ad oggi?**

«Sarà sempre la prossima. Io penso al Teatro dei Filodrammatici di Milano, il mio sogno da sempre, nel quale sono entrata lo scorso anno con lo spettacolo di Bruno Fornasari «La prova», che spero di poter riprendere il prima possibile. E poi la serie web Educazione cinica ed Estremi rimedi che mi ha dato modo di aprirmi al pubblico. Inoltre lavorare con Luca Bigazzi o Ivan Cotroneo sono stati passaggi importanti della mia vita»

Ha qualche rimpianto?

«Rifare tutto ciò che ho fatto,



Orsetta Borghero lavora nel mondo del piccolo e del grande schermo

ma sì, un rimpianto rimane, quello di non avere provato l'audizione al Centro sperimentale di Cinematografia di Roma perché è una meravigliosa realtà. Mi capita comunque di lavorare con il centro sperimentale di Milano, una scuola straordinaria»

Come sta vivendo questo periodo di quarantena?

«Non malissimo, sebbene io mi trovi nella regione lombarda. Ogni mattina mi ripeto che sono una persona fortunata perché posso vivere in una casa con anche un po' di giardino, insieme alla persona che amo, Andrea. Mi fanno sorridere le persone che pensano che le cose cambieranno in meglio finito questo periodo. Io non lo penso, ma credo che in prima perso-

na potrò essere migliore. Come attrice sto comunque continuando la mia attività, lavorando in ambito di formazione con un'azienda. Inoltre il mestiere dell'attore è abbastanza sedentario. Bisogna studiare molto, quindi io sono spesso a casa durante l'anno»

Il futuro?

«Sono una persona che cerca di pensare al presente, ma ci sono tante nuove cose per il futuro. Innanzitutto sono grata di avere vinto il premio di ambasciatrice del Veneto nel mondo cinematografico di Cortinametraggio. C'è poi un progetto molto bello con Giuseppe Cardaci e speriamo di poter girare il prima possibile, nonché un progetto di Antimo Verrone alla Dimora Buonriposo, posto delizioso. Poi con «La prova» di Fornasari dovrei anche tornare in Veneto al Teatro delle Maddalene. Perché alla fine le radici rimarranno sempre ben ancorate, per quanto tu possa andare altrove. Amo il Veneto, amo la terra da cui proven- go, davvero»

Giorgia Brandolese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

«Ecco il mio sogno nel cassetto»

Penso al Teatro dei Filodrammatici di Milano

«Penso al Teatro dei Filodrammatici di Milano, il mio sogno da sempre, nel quale sono entrata lo scorso anno con lo spettacolo di Bruno Fornasari «La prova», che spero di poter riprendere il prima possibile. E poi la serie web Educazione cinica ed Estremi rimedi che mi ha dato modo di aprirmi al pubblico. Inoltre lavorare con Luca Bigazzi o Ivan Cotroneo sono stati passaggi importanti della mia vita».

g. b.

'Io non mi fermo', Rovigo racconta continua sul web

Continua Rovigo racconta online con il progetto «#iononmifermo» dedicato a tutti coloro che, dalle proprie case, hanno voglia di lanciare un messaggio agli altri, attraverso la rete, per tornare ad essere vicini anche rimanendo lontani. Sono già diversi i video che sono stati caricati. All'iniziativa lanciata dall'associazione Liguirizia, alla base del festival dei libri e della cultura che per quest'anno è stato rinviato a settembre, hanno aderito anche molti volti noti dello spettacolo e della letteratura. Si sono già potuti vedere i brevi video di autori come Fabio Genovesi, autore del romanzo «Cadrò sognando di volare» per Mondadori che parla di vivere questo momento con positività, ripartendo da un'idea. Ancora si possono ascoltare le parole di Mariangela Pira, giornalista di Sky tg24, che punta il suo discorso sulla storia e sugli insegnamenti che dalla stessa ognuno di noi può trarre. Elisa Nicoli, scrittrice e regista di documentari, parla della quotidianità, di realtà locale che può diventare ancora più familiare in questo periodo. A seguire Matteo Busola, scrittore e fumettista che ripensa alla domanda «Come stai?», autore del libro di prossima pubblicazione «L'invenzione di noi due» per Einaudi. A queste testimonianze che continuano ad esempio con il professore più amato dei social, Enrico Galiano, si affiancano le storie di vita comuni, quelle delle persone che hanno voluto aderire al progetto ideato da Rovigo racconta per creare una comunità stretta e arancione in attesa che la normalità possa ripartire il prima possibile. C'è ancora la possibilità di partecipare, proponendo idee che andranno poi pubblicate sul sito di Rovigo racconta e attraverso i canali social. Per partecipare basta collegarsi al sito internet www.rovigoaccanta.it/iononmifermo e caricare il proprio video che dovrà essere girato in orizzontale e non superare i tre minuti. Si può raccontare qualunque cosa, magari ciò che si sa fare meglio o una nuova idea venuta durante la quarantena. Un modo per rimanere sempre in contatto, in attesa del prossimo futuro.

g. b.